



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Consiglio regionale della Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 24/10/2017
nr. 0007274
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
01-00-00



- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Cesare Moriconi
- Gruppo Partito Democratico

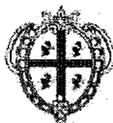
e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.1113/A sul continuo perpetuarsi di episodi di violenza e intolleranza da parte di immigrati extracomunitari nell'isola. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.3625 del 16 ottobre 2017 inviata all'Assessore degli affari generali, personale e riforma della regione.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS AFÀRIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Il Capo di Gabinetto

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 17/10/2017
nr. 0006980
Classifica I.6.4.Fasc. 59 - 2012
01-00-00



1.6.2-1
No.60
3546
3288

Prot. n. 3625 /Gab.

Cagliari, 16 OTT. 2017

> Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto

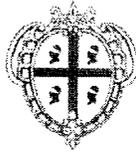
Oggetto: elementi di risposta all'interrogazione n. 1113/A sul continuo perpetuarsi di episodi di violenza e intolleranza da parte di immigrati extracomunitari nell'isola.

In risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

L'accoglienza nel territorio italiano dei richiedenti protezione internazionale non è una diretta competenza regionale. Attualmente questa avviene secondo quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta il 14 dicembre 2016 tra il Governo e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, per una distribuzione equilibrata e sostenibile dei richiedenti asilo e rifugiati tra le varie realtà locali. Tale Intesa, partendo dalle quote assegnate alle diverse Regioni nella Conferenza Unificata del 10 luglio 2014, definisce i criteri di ripartizione dei migranti a livello comunale: è prevista una quota di circa 2,5 migranti ogni mille abitanti, con una perequazione per i Comuni più piccoli e i capoluoghi sedi di città metropolitane. La Regione Sardegna attua, in sinergia con le Prefetture competenti e gli Enti locali, il sistema di accoglienza diffusa tramite la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa e tramite il supporto agli enti locali - realizzato per il tramite di ANCI - per favorirne il coinvolgimento nel sistema SPRAR.

Rispetto alla gestione dei flussi migratori non programmati, il quadro normativo in vigore contempla un sistema di governance multilivello, nazionale e regionale, imperniato sui tavoli coordinati rispettivamente dal Ministero dell'Interno e dal Prefetto del comune capoluogo, in attuazione di quanto previsto dai documenti approvati in Conferenza Unificata in data 26/9/2012 e 11/7/2013 e costituiti da soggetti con competenze nei diversi settori chiamati in causa.

Il coordinamento delle misure previste nel "Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati" è assicurato dal Ministero dell'Interno che si avvale del supporto del Tavolo di Coordinamento Nazionale, in un'ottica di costante concertazione con ANCI, UPI e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.



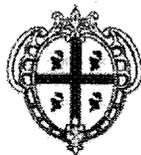
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Ufficio di Gabinetto

L'impianto del sistema di accoglienza delineato nell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 10 luglio 2014 è ripreso nel D. Lgs. del 18 agosto 2015 n.142, attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della Direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale. A seguito della succitata Intesa i migranti giunti in Italia sono assegnati alle varie regioni sostanzialmente in base alla partecipazione al Fondo nazionale per le politiche sociali e tenuto conto delle quote relative alla effettiva permanenza sui territori e non alle assegnazioni iniziali. La Sardegna concorre al Piano Nazionale di Distribuzione, condiviso in Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed Enti Locali nel luglio 2014, nella misura del 2,96% del totale della popolazione migrante presente sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento, inoltre, conferma il ruolo del Tavolo di coordinamento nazionale, operante presso il Ministero dell'interno, quale organismo deputato alla redazione del Piano nazionale per l'accoglienza, nel quale si individua il fabbisogno di posti da destinare alle finalità di accoglienza, sulla base delle previsioni di arrivo.

A livello territoriale si conferma il ruolo dei Tavoli di coordinamento regionali, insediati presso le prefetture con compiti di attuazione della programmazione predisposta dal Tavolo nazionale e di individuazione dei criteri sulla base dei quali ripartire i migranti in ambito regionale, nonché dei criteri di localizzazione delle strutture di prima accoglienza e dei Centri di Accoglienza Straordinaria. In coerenza con quanto richiamato, infatti, e in conformità alle "Linee guida del Ministero dell'Interno per la costituzione dei Tavoli di coordinamento regionali sui flussi migratori non programmati" del 22 ottobre 2014, in Sardegna la Prefettura ha attivato e presiede il Tavolo di coordinamento regionale sui flussi migratori non programmati. Al fine di potenziare il sistema della governance regionale sul tema dell'accoglienza dei migranti attraverso azioni di coordinamento con il sistema degli Enti locali, delle altre istituzioni pubbliche, degli stakeholders economici e sociali e delle diverse componenti della società civile, è stato costituito con la D.G.R. n.1/9 del 12/01/2016 un gruppo di lavoro interassessoriale coordinato dalla Presidenza, che comprende gli Assessorati del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale, dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale, della Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, del Turismo, artigianato e commercio, degli Enti locali, finanze e urbanistica, della Difesa dell'ambiente, la Direzione Generale della Protezione Civile e l'Agenzia regionale per il lavoro, aperto al contributo di altre eventuali strutture regionali. Tale gruppo ha il compito di porre in essere, nel rispetto delle indicazioni e degli indirizzi adottati dalla Giunta regionale, ogni utile adempimento per favorire un'efficace politica regionale in materia di migrazione.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Ufficio di Gabinetto

Al fine di favorire le operazioni di sbarco, la Prefettura di Cagliari, di concerto con la Regione e gli altri soggetti coinvolti, ha messo a punto un Protocollo di Intesa operativo (prot. n. 41769 del 25 giugno 2015) per l'organizzazione dei servizi di assistenza ed accoglienza dei cittadini stranieri trasferiti, via mare, in Sardegna con sbarco previsto presso il porto di Cagliari. Il protocollo operativo disciplina le attività che ogni attore istituzionale e del volontariato è chiamato a svolgere in concomitanza degli sbarchi. Sono componenti del Protocollo: le Prefetture della Sardegna, la Regione Sardegna nelle sue articolazioni sanitarie (Aziende sanitarie, strutture ospedaliere, 118), di protezione civile (Direzione regionale protezione civile) e di protezione dell'ambiente (Corpo Forestale regionale), il Comune di Cagliari o eventuali ulteriori Comuni della Provincia di Cagliari, le Questure della Sardegna, il Comando provinciale Carabinieri di Cagliari, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Cagliari, la Capitaneria di Porto di Cagliari, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari, il Comando Sezione Polizia Stradale di Cagliari, la Polizia di Frontiera, la Polizia Municipale di Cagliari, l'Autorità portuale di Cagliari, la Croce Rossa Italiana, gli Enti gestori delle strutture di accoglienza ed ogni altro ente necessario all'espletamento delle procedure descritte documento.

La ATS Sardegna con l'impegno della ASSL di Cagliari assicura la disponibilità di equipe medico-infermieristiche di particolare esperienza nell'ambito dell'assistenza sanitaria ai migranti ed un modello organizzativo capace di garantire le visite mediche richieste con la massima tempestività in un arco temporale che non superi le 12 ore diurne. L'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza Sociale, con Decreto Assessoriale del 26/06/2016 ha affidato alla ex ASL di Cagliari il compito di predisporre linee di indirizzo e garantire l'omogeneità dei protocolli sanitari anche nelle ex ASL di Sassari, Olbia e Oristano in quanto sedi di porti. Per quanto riguarda le procedure sanitarie attualmente adottate dalla ASSL di Cagliari le stesse sono inserite nel Protocollo operativo provvisorio adottato dal Prefetto di Cagliari con decreto del 25 giugno 2015 (prot. n. 41769). Una volta che la nave con i Migranti a bordo giunge al porto individuato, vengono attivati i medici degli Uffici di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera (USMAF), per l'espletamento delle procedure di rilevazione precoce di qualsiasi evento che possa rappresentare un rischio per la salute pubblica e l'attuazione delle misure di isolamento dei casi sospetti di malattie infettive, ai fini della riduzione del rischio di trasmissione transfrontaliera. È compito dei medici dell'USMAF, inoltre, impartire le disposizioni per un'adeguata sanificazione e disinfezione dell'imbarcazione, fornire le informazioni necessarie per la sorveglianza sanitaria a bordo e segnalare l'intervento del personale del 118 per eventuali casi che necessitino di un intervento urgente. I migranti, a bordo dell'imbarcazione, vengono dotati di un braccialetto con un numero progressivo, quale codice identificativo personale, e vengono fatti sbarcare secondo priorità di urgenza. I migranti, attesi ai piedi della scaletta della nave vengono foto-segnalati dalle Forze dell'Ordine e accolti alla presenza dei mediatori linguistici transculturali, della Croce Rossa Italiana,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Ufficio di Gabinetto

Protezione Civile, Caritas e Volontari. Parallelamente all'accoglienza viene garantito il monitoraggio sanitario che prevede l'invio dei casi ritenuti urgenti alla postazione del 118 e di tutti gli altri migranti alle postazioni dedicate alle visite mediche di primo livello. In queste aree vengono effettuate le visite mediche da parte di medici ed infermieri dell'ASSL di Cagliari, i quali procedono alla valutazione delle condizioni generali del migrante ed alla individuazione precoce di patologie che possano avere ripercussioni sulla collettività che li accoglierà. Allo scopo è stata creata una scheda individuale di primo livello, costituita da un'apposita modulistica in triplice copia. Tale certificazione, nella quale sono riportati il numero di codice identificativo sanitario, il sesso, la nazionalità del migrante ed eventuali patologie in atto, nonché l'eventuale erogazione del codice STP per prescrizioni diagnostiche e/o terapeutiche, costituisce il lasciapassare per l'inserimento del migrante in comunità. Qualora nel corso delle visite di primo livello si rilevino condizioni cliniche che necessitino di particolari approfondimenti il medico della ASSL invia il migrante dalla postazione di primo livello alla postazione del Servizio 118 che, qualora lo ritenga necessario, provvede al trasferimento con mezzi idonei, al Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri di riferimento e precedentemente allertati. I pazienti con sospetto di malattie infettive vengono inviati direttamente ai reparti di Malattie Infettive, senza passare per il PS. Nel corso delle visite di primo livello vengono inoltre garantite alcune specificità in ambito pediatrico, ginecologico e dermatologico e risulta sempre più efficace poter fruire del sostegno degli Psicologi e dei Farmacisti Volontari della protezione Civile.

Subito dopo lo sbarco e la fase di primo soccorso e assistenza, i migranti sono ospitati in Centri di prima accoglienza ex art. 9 (CARA) ed ex art. 11 (CAS) del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 142. Anche in questa fase le ASSL competenti per territorio garantiscono il monitoraggio dell'assistenza sia del singolo sia della collettività dei migranti ospiti dei centri d'accoglienza. Pertanto nel caso in cui il centro di accoglienza dovesse prevedere al proprio interno personale sanitario, questo dovrà coordinarsi con i servizi della ASSL preposti all'assistenza dei migranti i quali a loro volta dovranno garantire il costante monitoraggio degli interventi, la sorveglianza e la corretta applicazione delle norme in materia. Tutto ciò è finalizzato a prevenire inoltre l'inutile sovrapposizione degli interventi o l'uso improprio del Pronto soccorso con conseguenti ripercussioni negative sia in ambito organizzativo che economico. In Sardegna, come nelle altre regioni d'Italia, si è reso necessario far fronte al flusso straordinario di migranti mediante i Centri di cui all'art. 11 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 142 (centri straordinari di accoglienza - CAS), individuati dalle Prefetture competenti per territorio. In questi centri, il Servizio Sanitario Regionale effettua le visite di secondo livello ai migranti ai sensi della circolare della Direzione Generale della Sanità n. 7621 del 24 marzo 2015 recante "Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie Locali in merito alle procedure per l'inserimento dei migranti in collettività e applicazione del protocollo di sorveglianza sindromica". In base alla predetta circolare l'ATS



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Ufficio di Gabinetto

Sardegna, dovrà pertanto attivare i percorsi utili a verificare lo stato di salute del migrante e, nel contempo, porre in essere tutte le azioni necessarie per la tutela della salute pubblica. Per quanto concerne l'assistenza sanitaria ai migranti inseriti nei Centri di prima accoglienza è prevista l'applicazione degli articoli 34 e 35 del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 in materia di assistenza sanitaria agli stranieri.

Il Capo di Gabinetto

Sandro Brocchia